



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

**Valutazione Ambientale Strategica
del Programma Operativo Regionale
FESR FSE Plus 2021 - 2027**

**Proposta di
Rapporto Ambientale**

Allegato 2
Quadro programmatico di riferimento

Marzo 2022

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Calabria

Dirigente del NRVIP: *Tommaso Calabrò* (Dirigente generale pro tempore Dipartimento Presidenza)

Coordinamento delle attività di VAS: *Rosa Maria Alessi – M. Francesca Currà*

Gruppo di Lavoro per la redazione del Rapporto Ambientale: *Rosa M. Alessi, Vincenzo Barone, Tina Alessandra Bufano, Geremia Capano, Maria Francesca Currà, Tiziana La Pietra, Francesco Lazzaro, Matteo Marvasi, Francesca Marcella Mazza, Gaetana Nucera, Maria Laura Tucci*

Sommario

Premessa	1
Sviluppo Sostenibile	2
Acque.....	4
Energia, Cambiamenti climatici, Aria e Emissioni	6
Gestione Rifiuti e Economia Circolare.....	9
Natura - Biodiversità	11
Turismo, paesaggio e patrimonio culturale	12
Popolazione e Salute	15
Sistemi territoriali (Ambito Urbano – Aree Interne)	17
Sistemi produttivi	18
Suolo e rischi naturali	19
Trasporti e mobilità sostenibile.....	21

Premessa

Il presente Allegato contiene il quadro programmatico di riferimento per le componenti e i fattori di interrelazione individuati per la VAS.

Esso costituisce la fonte per l'individuazione degli Obiettivi di sostenibilità di cui al Capitolo 4 del Rapporto Ambientale.

Il quadro programmatico è articolato secondo le componenti/tematiche ambientali assunte per l'analisi e la valutazione:

- Sviluppo Sostenibile
 - Acque
 - Energia, Cambiamenti climatici, Aria e Emissioni
 - Gestione Rifiuti e Economia circolare
 - Natura - Biodiversità
 - Turismo, **pErrore. Il segnalibro non è definito.** paesaggio e patrimonio culturale
 - Popolazione e Salute
 - Sistemi territoriali (Ambito Urbano – Aree interne)
 - Sistemi produttivi
 - Suolo e rischi naturali
 - Trasporti e mobilità sostenibile

Gli strumenti individuati non sono ripetuti nell'ambito di più voci; in generale si è scelto di individuare una attribuzione prevalente, anche operando alcune semplificazioni. Si è scelto inoltre di evidenziare in apertura i riferimenti trasversali alle politiche, riferiti allo sviluppo sostenibile e/o ad altri piani e programmi trasversali.

Sviluppo Sostenibile

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
Agenda 2030 ONU - Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale ONU il 25 settembre 2015	L'Agenda 2030, piano d'azione approvato dall'ONU nel settembre 2015, rappresenta il principale riferimento condiviso dalla comunità internazionale per lo sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. Essa definisce 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) relativi alle tre dimensioni della sostenibilità, da perseguire in modo integrato alla scala mondiale, declinandoli nei contesti nazionali e locali.	Internazionale
The European Green Deal, COM/2019/640 final	Si tratta di una nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse. Essa mira inoltre a proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE e a proteggere la salute e il benessere dei cittadini dai rischi di natura ambientale e dalle relative conseguenze.	Europeo
SNSVS - Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017)	La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) che dà attuazione all'Agenda 2030 è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5P" proposte dall'Agenda 2030, Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership, all'interno delle quali trovano posto le Scelte Strategiche e gli Obiettivi Strategici Nazionali. Individua inoltre i vettori di sostenibilità, aree trasversali attraverso le quali dare attuazione alla SNSvS. Essa costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 34 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. A marzo 2021 è stato avviato il processo di revisione periodica della SNSvS ed è attualmente disponibile una bozza, frutto di un percorso di condivisione con il Gruppo PCSD (Policy Coherence for Sustainable Development) nazionale, unitamente a ISTAT e ISPRA per una prima verifica degli indicatori, con i Tavoli territoriali, con il Forum per lo Sviluppo Sostenibile. Questo documento è stato il riferimento per l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ai fini del presente lavoro di VAS.	Nazionale
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Luglio 2021	Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è il documento che il governo italiano ha predisposto per illustrare alla Commissione Europea come l'Italia intende investire i fondi che arriveranno nell'ambito del programma Next generation Eu. Il Piano è stato approvato a luglio 2021 e sono previsti per l'Italia 191,5 miliardi di Euro distribuiti nel periodo 2021-2026. Tale strumento si declina in 6 Missioni relative ai temi della digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e rivoluzione verde, mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione e coesione e infine salute.	Nazionale
Piano per la Transizione Ecologica (Proposta di Piano approvata dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica il 28/07/2021, GURI 05/02/2022)	L'articolo 4 del Decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22 "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" ha istituito il Comitato interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE), con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali per la transizione ecologica e la relativa programmazione. Il 28 luglio 2021 il CITE ha adottato la Proposta di piano per la transizione ecologica (PTE), un documento che intende fornire informazioni di base e un inquadramento generale sulla strategia per la transizione ecologica, dare un quadro concettuale che accompagni gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Esso si sviluppa a partire dalle linee già delineate dal PNRR proiettandole al completo raggiungimento degli obiettivi al 2050 e assume come quadri di riferimento l'Agenda 2030, il Green Deal Europeo e la SNSvS. In esso vengono delineati 5 macro-obiettivi, con la priorità della neutralità climatica al 2050. La proposta di Piano contiene l'individuazione degli obiettivi generali, del percorso metodologico e dei target da raggiungere. Individua un primo set di indicatori, condivisi anche a livello internazionale ed europeo, che costituiranno il riferimento essenziale per la valutazione delle azioni previste. Gli obiettivi generali da raggiungere sono coerenti con gli impegni internazionali ed europei e hanno nel 2030 il limite temporale, con un orizzonte al 2050.	Nazionale

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
	<p>La proposta del Piano per la transizione ecologica si articola su cinque macro-obiettivi: 1) neutralità climatica; 2) azzeramento dell'inquinamento; 3) adattamento ai cambiamenti climatici; 4) ripristino della biodiversità e degli ecosistemi; 5) transizione verso l'economia circolare e la bioeconomia.</p> <p>All'interno di questa cornice sono otto gli ambiti di intervento previsti, per i quali sono stati costituiti appositi gruppi di lavoro con il compito di elaborare documenti e analisi specifiche per settore: 1) decarbonizzazione; 2) mobilità sostenibile; 3) miglioramento della qualità dell'aria; 4) contrasto al consumo di suolo e al dissesto idrogeologico; 5) miglioramento delle risorse idriche e delle relative infrastrutture; 6) ripristino e rafforzamento della biodiversità; 7) tutela del mare; 8) promozione dell'economia circolare, della bioeconomia e dell'agricoltura sostenibile.</p> <p>La proposta di Piano dovrà attendere i pareri della Conferenza unificata e delle competenti Commissioni parlamentari, dopo questi passaggi il Piano sarà approvato dallo stesso Cite. In data 15 dicembre 2021 l'VIII Commissione Ambiente della Camera ha espresso parere favorevole con osservazioni.</p>	

Acque

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
Direttiva Quadro sulle Acque (Dir. 2000/60/CE)	Specifica le norme per impedire il deterioramento dello stato dei corpi idrici dell'Unione europea (UE) e per conseguire un «buono stato» dei fiumi, dei laghi e delle acque sotterranee in Europa entro il 2015. In particolare, prevede di: proteggere tutte le forme di acqua (di superficie, sotterranee, interne e di transizione); ripristinare gli ecosistemi in e intorno ai corpi d'acqua; ridurre l'inquinamento nei corpi idrici; garantire un uso sostenibile delle acque da parte di individui e imprese.	Europeo
Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino	La Direttiva si basa su un approccio integrato e si propone di diventare il pilastro ambientale della futura politica marittima dell'Unione Europea. La Direttiva pone come obiettivo agli Stati membri di raggiungere entro il 2020 il buono stato ambientale (GES, "Good Environmental Status") per le proprie acque marine. Ogni Stato deve quindi, mettere in atto, per ogni regione o sottoregione marina, una strategia che consta di una "fase di preparazione" e di un "programma di misure".	Europeo
D.Lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010	Il decreto, in attuazione della direttiva 2008/56/CE, istituisce un quadro diretto all'elaborazione di strategie per l'ambiente marino e all'adozione delle misure necessarie a conseguire e a mantenere un buono stato ambientale entro il 2020.	Nazionale
Piano di Gestione delle Acque Progetto di secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 – terzo ciclo di gestione, adottato dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale con Delibera n. 1 del 20 dicembre 2021	Il Piano di Gestione Acque, redatto ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, costituisce uno strumento organico ed omogeneo attraverso il quale è impostata l'azione di governance della risorsa idrica a scala distrettuale, al fine di verificare se e come attuare ulteriori misure atte a tutelare, migliorare e salvaguardare lo stato ambientale complessivo della risorsa idrica in ambito idrico di distretto. Il Piano definisce, in accordo con quanto condiviso dalle Regioni del Distretto nel Documento Comune d'Intenti (2012), un'azione di governance della risorsa idrica che sia organico e coordinato su base distrettuale, pur nel rispetto delle peculiarità dei singoli territori regionali. Il documento, adottato il 20 dicembre 2021, contiene: <ul style="list-style-type: none"> • un approfondimento sulla significatività delle pressioni e degli impatti, utilizzando la metodologia proposta nelle Linee Guida per l'analisi delle pressioni (ISPRA, 2018); • un aggiornamento dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici e delle reti di monitoraggio all'uopo attivate; • aggiornamento degli obiettivi di qualità ambientale, delle condizioni di rischio di non raggiungimento degli stessi e delle situazioni di deroghe agli obiettivi della Direttiva; • un aggiornamento dell'analisi economica, che verrà sviluppata secondo il Manuale operativo pubblicato dal MATTM; • adattamento del programma di misure allo stato ambientale dei corpi idrici ad oggi riconosciuto in ambito distrettuale. 	Nazionale (il Piano si riferisce alle regioni che fanno parte del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, è approvato dal MITE)
L.R. 18 maggio 2017, n. 18 "Disposizioni per l'organizzazione del servizio idrico integrato"	La legge detta nuove norme in materia di organizzazione del servizio idrico integrato, quale servizio pubblico di interesse generale, in attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. In particolare, con la presente legge: a) è riconosciuta e istituita l'Autorità idrica della Calabria, rappresentativa dei comuni della Calabria, tutti ricadenti nell'ambito territoriale ottimale individuato con l'articolo 47 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 34, (Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2011), comprendente l'intera circoscrizione territoriale regionale.	Regionale
Piano d'Ambito, approvato dall'Assemblea dell'Autorità Idrica della Calabria con Deliberazione n. 8 del 28/12/2020	Il Piano di Ambito rappresenta lo strumento di pianificazione strategica del servizio idrico integrato. Esso sulla base dei risultati dell'analisi del contesto di riferimento, definisce gli obiettivi di qualità del Servizio Idrico Integrato da perseguire nel periodo di affidamento, nonché gli interventi infrastrutturali necessari per soddisfarli, e ne valuta la sostenibilità economico finanziaria. Il Piano definisce il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo e il piano economico finanziario, e come	Regionale

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
	tale opera su tre livelli: quello delle infrastrutture, quello organizzativo della gestione e quello economico finanziario, che incide sulle tariffe del servizio.	

Energia, Cambiamenti climatici, Aria e Emissioni

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
Direttiva 2018/2002/UE che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica (Clean energy package)	La Direttiva 2018/2002/UE modifica la direttiva 2012/27/UE, che è il principale strumento legislativo sull'efficienza energetica in vigore nell'UE. La direttiva 2012/27/UE stabilisce un quadro comune volto a garantire il raggiungimento dell'obiettivo relativo al miglioramento dell'efficienza energetica del 20% entro il 2020, fissando anche obiettivi indicativi a livello nazionale. Tra le variazioni che la direttiva 2018/2002 apporta vi è l'aggiornamento degli obiettivi principali dell'Unione in materia di efficienza energetica: 20 % entro il 2020 e almeno il 32,5% entro il 2030. La Commissione Valuterà il raggiungimento dell'Obiettivo al 2020.	Europeo
Direttiva 2018/2001/UE sulla promozione dell'uso di energia ottenuta da fonti rinnovabili (Clean energy package)	La direttiva rifonde e abroga la legislazione precedente (Direttiva 2009/28/CE, Direttiva 2015/1513/UE e Direttiva 2013/18/UE). Stabilisce un sistema comune per promuovere l'energia ottenuta da fonti rinnovabili. In particolare, essa: fissa un obiettivo UE vincolante per la quota di rinnovabili nel mix energetico nel 2030, regola l'autoconsumo per la prima volta. Stabilisce inoltre un insieme comune di norme per l'uso delle energie rinnovabili nei settori dell'elettricità, del riscaldamento e del raffreddamento e dei trasporti nell'UE.	Europeo
Direttiva 2018/844/UE sulla prestazione energetica degli edifici (Clean energy package)	La Direttiva definisce specifiche misure per affrontare le sfide del settore edifici, aggiornando le previsioni della Dir. 2010/31/UE. Si pone come obiettivo generale quello di promuovere una maggiore diffusione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili negli edifici, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi UE di riduzione delle emissioni di gas serra e di contribuire ad aumentare la sicurezza energetica, in vista del raggiungimento di un sistema energetico decarbonizzato e ad alta efficienza entro il 2050.	Europeo
Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC) (attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999)	Con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima vengono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO ₂ , nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile, delineando per ciascuno di essi le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento. Il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima per gli anni 2021-2030 è stato predisposto dal MISE, con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (ora Ministero della transizione ecologica) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ora Ministero della mobilità sostenibile). Il PNIEC è stato adottato in attuazione del Regolamento 2018/1999/UE, e inviato alla Commissione UE a gennaio 2020, al termine di un percorso avviato nel dicembre 2018	Nazionale
Decreto interministeriale 10 novembre 2017 - Strategia energetica nazionale (SEN2017)	La Strategia si pone l'obiettivo di rendere il sistema energetico nazionale più: -competitivo: migliorare la competitività del Paese, continuando a ridurre il gap di prezzo e di costo dell'energia rispetto all'Europa, in un contesto di prezzi internazionali crescenti; -sostenibile: raggiungere in modo sostenibile gli obiettivi ambientali e di de-carbonizzazione definiti a livello europeo, in linea con i futuri traguardi stabiliti nella COP21. -sicuro: continuare a migliorare la sicurezza di approvvigionamento e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture energetiche, rafforzando l'indipendenza energetica dell'Italia.	Nazionale
Deliberazione del Consiglio Regionale n.315 del 14 febbraio 2015 "Piano energetico ambientale regionale" (PEAR)	Il PEAR regionale fa dapprima il punto sul bilancio energetico regionale, focalizzandosi sull'offerta di energia, sui consumi finali, e su quelli che saranno gli scenari tendenziali dei consumi finali di energia elettrica. Il piano passa poi ad analizzare gli indirizzi di	Regionale

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
	sviluppo del sistema energetico regionale ai fini di migliorarne l'efficienza, individuando gli strumenti per l'attuazione delle azioni che si sono individuate.	
Accordo di Parigi – 2015	L'accordo di Parigi stabilisce un quadro globale per evitare pericolosi cambiamenti climatici limitando il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C e proseguendo con gli sforzi per limitarlo a 1,5°C. Inoltre, punta a rafforzare la capacità dei Paesi di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e a sostenerli nei loro sforzi. L'accordo di Parigi è il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sui cambiamenti climatici, adottato alla conferenza di Parigi sul clima (COP21) nel dicembre 2015.	Internazionale
Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici- UNFCCC-1992	La Convenzione quadro sui cambiamenti climatici è un accordo ambientale internazionale prodotto dalla Conferenza sull'Ambiente e sullo Sviluppo delle Nazioni Unite (UNCED, <i>United Nations Conference on Environment and Development</i>), tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992. L'accordo fu aperto alle ratifiche il 9 maggio 1992 ed entrò in vigore il 21 marzo 1994. L'accordo ha come obiettivo la stabilizzazione delle concentrazioni atmosferiche dei gas serra, ad un livello tale da prevenire interferenze antropogeniche pericolose con il sistema climatico terrestre.	Internazionale
Legge europea sul clima 2021 - Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 24 giugno 2021 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (UE) 2018/1999	La nuova legge europea sul clima aumenta l'obiettivo dell'UE per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) entro il 2030, dal 40% ad almeno il 55%, rispetto ai livelli del 1990.	Europeo
Strategia di Adattamento ai Cambiamenti Climatici "Forging a climate-resilient Europe" COM(2021) 82 final	Il 24 febbraio 2021 la Commissione europea ha adottato la nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici, che stabilisce in che modo l'Unione europea può adattarsi agli effetti inevitabili dei cambiamenti climatici e diventare resiliente a tali cambiamenti entro il 2050.	Europeo
Strategia Nazionale di Adattamenti ai Cambiamenti Climatici (SNACC 2015)	La Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC) contiene misure e politiche di adattamento da attuare mediante Piani di Azione Settoriali. In particolare la SNACC riporta lo stato delle conoscenze scientifiche degli impatti e vulnerabilità settoriali e un'analisi delle proposte di azione da intraprendere in via prioritaria per la sicurezza del territorio. Il documento fornisce una visione strategica nazionale su come affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e rappresenta un quadro di riferimento per l'adattamento per le Regioni e gli Enti locali. La SNAC delinea l'insieme di azioni e priorità volte a ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici sull'ambiente, sui settori socioeconomici e sui sistemi naturali italiani.	Nazionale
Piano Nazionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)- 2018 versione in aggiornamento	Il PNACC è finalizzato all'attuazione della Strategia Nazionale attraverso l'aggiornamento e la migliore specificazione dei suoi contenuti ai fini operativi. L'obiettivo principale del Piano è di attualizzare il complesso quadro di riferimento conoscitivo nazionale sull'adattamento e di renderlo funzionale ai fini della progettazione di azioni di adattamento ai diversi livelli di governo e nei diversi settori di intervento.	Nazionale
Comunicazione della Commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni un programma "Aria Pulita" per l'Europa (COM/2013/0918 final)	Il pacchetto "Aria pulita" mira a ridurre sostanzialmente l'inquinamento atmosferico in tutta l'UE. La strategia proposta stabilisce obiettivi per ridurre gli impatti dell'inquinamento atmosferico sulla salute e sull'ambiente entro il 2030 e contiene proposte legislative volte ad attuare norme più severe in materia di emissioni e di inquinamento atmosferico.	Europeo

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
Direttiva (UE) 2016/2284 concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE	Nel dicembre 2016 è entrata in vigore la direttiva 2016/2284/UE concernente la riduzione di taluni inquinanti atmosferici abrogando la direttiva 2001/81/CE. La direttiva mira a conseguire gli obiettivi di qualità dell'aria ed alla contestuale riduzione dei costi sanitari dell'inquinamento atmosferico nell'Unione, migliorando il benessere dei cittadini. Rispetto alla direttiva precedente, la direttiva 2016/2284 amplia la regolamentazione comunitaria ad un maggior numero di inquinanti, presenti nell'allegato I della stessa. In aggiunta agli inquinanti già presenti (biossido di zolfo, ossidi di azoto, composti organici volatili, ammoniaca) si aggiungono anche i seguenti inquinanti: monossido di carbonio, metalli pesanti, inquinanti organici persistenti, gli idrocarburi policiclici aromatici, diossine e furani, policlorodifenili, esaclorobenzene e materiale particolato più e meno fine.	Europeo
Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa	La normativa stabilisce obiettivi di qualità dell'aria per migliorare la salute dell'uomo e la qualità dell'ambiente fino al 2020. Specifica inoltre le modalità per valutare tali obiettivi e assumere eventuali azioni correttive in caso di mancato rispetto delle norme. Prevede che il pubblico venga informato in proposito.	Europeo
Decreto Legislativo del 13 agosto 2010, n. 155, per come modificato dal Decreto Legislativo 24 dicembre 2012, n. 250 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"	Il Decreto recepisce la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2008/50/CE del 21 maggio 2008 e costituisce un testo unico sulla qualità dell'aria, istituendo un quadro normativo in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria dell'ambiente.	Nazionale
DGR n. 227 del 31 maggio 2021 "Approvazione Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria – PRTQA - aggiornamento della classificazione in seguito ad un quinquennio di monitoraggio, trasmissione al consiglio regionale per gli adempimenti di competenza"	La DGR n.227 del 2021 costituisce un aggiornamento della classificazione precedentemente individuata con DGR n.141 del 2015, in seguito a condivisione delle competenti strutture del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) sulla zonizzazione, valutazione, pianificazione degli interventi e stima del contributo da fonti naturali. La DGR n.227 è stata trasmessa al Consiglio Regionale per l'approvazione.	Regionale

Gestione Rifiuti e Economia Circolare

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
Pacchetto Economia circolare – 1. Direttiva (UE) 2018/849/UE che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche; 2. Direttiva (UE) 2018/850/UE che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti; 3. Direttiva (UE) 2018/851/UE che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti; 4. Direttiva (UE) 2018/852/UE che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;	Le nuove norme aggiornano i testi delle direttive su riciclo dei rifiuti solidi urbani, imballaggi, rifiuti da batterie, componenti elettriche ed elettroniche e infine discariche. In ordine di priorità si punta a prevenire la creazione dei rifiuti, riparare e riciclare i prodotti; infine, recupero energetico attraverso i termovalorizzatori. Il conferimento in discarica deve essere evitato ed entro il 2035 non dovrà superare il 10% del totale dei rifiuti. Tutti gli stati membri hanno due anni di tempo per recepire la direttiva quadro, che prevede di riciclare almeno il 55% dei rifiuti urbani domestici e commerciali entro il 2025, per arrivare al 60% nel 2030 e al 65% nel 2035. Nel caso degli imballaggi si punta a riciclarne il 65% entro il 2025, per arrivare al 70% entro il 2030, con percentuali specifiche per i diversi materiali. Il pacchetto prevede anche la riduzione degli sprechi alimentari: -30% entro il 2025 e -50% entro il 2030.	Europeo
Nuovo piano d'azione per l'economia circolare COM(2020) 98 final	Il Piano, assumendo i risultati delle azioni già attuate in materia di economia circolare a partire dal 2015 (COM(2015)/614), stabilisce un programma orientato al futuro per costruire un'Europa più pulita e competitiva, promuovendo una progettazione e una produzione che siano funzionali all'economia circolare, al fine di garantire che le risorse utilizzate siano mantenute il più a lungo possibile nell'economia dell'UE.	Europeo
Strategia europea per la plastica nell'economia circolare COM(2018) 28 final	La strategia si pone in particolare alcuni obiettivi: rendere riciclabili tutti gli imballaggi di plastica nell'UE entro il 2030; affrontare la questione delle microplastiche in particolare di quelle aggiunte intenzionalmente nei prodotti; frenare il consumo di plastica monouso.	Europeo
Direttiva 2019/904/UE sulla riduzione della plastica monouso	La Direttiva fa parte della più ampia Strategia e vieta l'immissione sul mercato dei prodotti in plastica monouso a partire dal 3 luglio 2021.	Europeo
D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni "Norme in materia ambientale"	Nella Parte IV il Testo Unico dell'Ambiente tratta la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati.	Nazionale
Strategia Nazionale per l'Economia Circolare – (Linee programmatiche per l'aggiornamento - documento posto in consultazione sul sito del MITE dal 30.09.21 al 30.11.21)	Elaborata dal Ministero della Transizione Ecologica con il supporto dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (ISPRA) e il contributo dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), si inserisce nel piano delle riforme a supporto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nella sezione dedicata ad "Economia Circolare ed Agricoltura Sostenibile" (missione 2, componente 1). La Strategia intende definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, estendere la responsabilità del produttore e del consumatore e la diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio", supportare il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica, definire una roadmap di azioni e di target misurabili da qui al 2040.	Nazionale
Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR) In corso di approvazione (proposta pubblicata sul sito del MITE il 17/03/22 per la consultazione VAS)	Il PNGR è previsto dall'articolo 198bis della legge 152 del 2006, introdotto con il recepimento del pacchetto europeo per l'economia circolare a settembre 2020, ed è stato inserito nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) come una delle riforme principali della missione sull'economia circolare (M2C1). L'obiettivo del Programma è colmare il gap impiantistico, aumentare il	Nazionale

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
	<p>tasso di raccolta differenziata e di riciclaggio al fine di sviluppare nuove catene di approvvigionamento di materie prime seconde dal ciclo dei rifiuti, in sostituzione di quelle tradizionali e contribuire alla transizione energetica.</p> <p>Il Programma ha un orizzonte temporale di sei anni (2022-2028). Parte dal quadro di riferimento europeo e mira a orientare le politiche pubbliche ed incentivare le iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare. Le Regioni e le Province autonome saranno poi tenute ad approvare o adeguare i rispettivi piani regionali di gestione dei rifiuti entro 18 mesi dalla pubblicazione del PNGR definitivo.</p>	
<p>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con Delibera 156 del 19.12.2016 dal Consiglio Regionale, successivamente modificato con Delibera 474 del 10.12.2019</p>	<p>Il Piano, che concorre all'attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile, rappresenta lo strumento di programmazione attraverso il quale Regione Calabria definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.</p>	Regionale
<p>DGR n.570 del 29 novembre 2019</p>	<p>Modifiche al "Piano regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156 del 19 dicembre 2016.</p>	Regionale
<p>DGR n. 93 del 21/03/2022</p>	<p>Approvazione documento tecnico di indirizzo - gestione dei rifiuti urbani - per l'aggiornamento del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti.</p>	Regionale

Natura - Biodiversità

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici - (Direttiva Uccelli)	La Direttiva 79/409/CEE concernente la protezione degli uccelli selvatici, ha lo scopo di proteggere, gestire e disciplinare lo sfruttamento delle specie di uccelli viventi allo stato selvatico nel territorio europeo. Gli stati Membri devono, quindi, preservare, mantenere o ripristinare i biotopi e gli habitat delle specie di uccelli: 1) istituendo Zone di Protezione Speciale (ZPS); 2) mantenendo gli habitat esistenti; 3) ripristinando i biotopi distrutti; 4) creando biotopi.	Europeo
Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche - (Direttiva Habitat)	La Direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat) promuove il mantenimento della biodiversità mediante l'individuazione di misure di conservazione e di tutela che tengono conto anche delle esigenze economiche, sociali, culturali e delle realtà regionali e locali dei singoli Stati Membri. Lo scopo è quello di mantenere o ripristinare in uno stato di conservazione favorevole gli habitat naturali e seminaturali e le specie di flora e fauna selvatiche.	Europeo
Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici	La Direttiva 2009/147/CE, per motivi di chiarezza e di razionalizzazione, ha codificato la direttiva 79/409/CEE. Con le due Direttive "Uccelli" ed "Habitat", l'Unione Europea ha avviato la creazione di un sistema coordinato e coerente (una «rete») di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione denominata Rete Natura 2000, costituita da ZPS e SIC (che al termine del processo di selezione e designazione saranno denominate ZSC).	Europeo
Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 - <i>Ripartire la natura nella nostra vita</i> - COM(2020) 380 final – 20 maggio 2020	La strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 è un piano complessivo, ambizioso e a lungo termine per proteggere la natura e invertire il degrado degli ecosistemi. La strategia mira a portare la biodiversità dell'Europa sulla via della ripresa entro il 2030 e prevede azioni e impegni specifici.	Europeo
Strategia Nazionale per la Biodiversità – Rapporto conclusivo del 5 maggio 2021	Dal 2010 anche l'Italia si è dotata di una Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB), la cui elaborazione si colloca nell'ambito degli impegni assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica (<i>Convention on Biological Diversity - CBD</i> , Rio de Janeiro 1992). Nel 2021 il MITE ha avviato il processo di definizione della SNB al 2030 che, in coerenza gli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030, delinea una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla necessità di invertire a livello globale l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità e al collasso degli ecosistemi.	Nazionale
DGR 845 del 21 dicembre 2010 "Approvazione Strategia Regionale per la biodiversità"	Rappresenta l'atto con cui la Regione si pone l'obiettivo di dare attuazione all'invito del Consiglio Europeo di far diventare la biodiversità una priorità nei processi di pianificazione regionale.	Regionale
DGR n. 72 del 15/5/2020 e con successiva deliberazione del Consiglio Regionale del 14/07/2020	Adozione del Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Calabria ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Atto di indirizzo.	Regionale
L.R. 19 ottobre 1992, n. 20 "Forestazione, difesa del suolo e foreste regionali in Calabria"	La legge disciplina gli interventi in materia di forestazione e assicura la gestione delle foreste regionali al fine di: a) migliorare le funzioni produttive e sociali dei boschi esistenti; b) concorrere alla tutela dell'ambiente ed alla difesa idrogeologica del territorio; c) concorrere alla valorizzazione delle attività agro -silvo- pastorali e turistiche nelle aree interne collinari e montane; d) concorre al miglioramento delle condizioni di vita e di sicurezza delle popolazioni interessate.	Regionale
L.R. 7 dicembre 2009, n.47 modificata dalla L.R. 22 gennaio 2019, n.1	La Legge regionale 47/2009 definisce le linee generali di tutela e valorizzazione degli alberi monumentali e della flora spontanea autoctona della Calabria	Regionale

Turismo, paesaggio e patrimonio culturale

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Convenzione di Faro) elaborata a Faro il 27 ottobre 2005, approvata dal Consiglio europeo il 21 maggio 2014 e ratificata dal Governo Italiano con la legge n. 133 del 1 ottobre 2020	La Convenzione integra e consolida precedenti strumenti del Consiglio d'Europa per la protezione delle opere architettoniche e archeologiche degli Stati membri. La Convenzione riconosce l'eredità culturale quale diritto umano, strumento di conoscenza reciproca capace di garantire anche una maggiore integrazione tra i Paesi europei. La Convenzione sottolinea, tra l'altro, che la conservazione dell'eredità culturale e il suo uso sostenibile hanno come obiettivo lo sviluppo umano e la qualità della vita.	Europeo
Risoluzione del Parlamento europeo del 25 marzo 2021 Strategia dell'UE per il turismo sostenibile (2020/2038(INI))	La strategia europea per il turismo sostenibile, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'08.12.2021, considera il turismo un'attività trasversale con un ampio impatto sull'ambiente, sul clima, sull'economia dell'UE nel complesso e, in particolare, sulla crescita economica, sull'occupazione e sullo sviluppo sociale e sostenibile delle regioni. In ragione di ciò, la strategia definisce obiettivi da perseguire, in materia di sostenibilità, innovazione, competitività e attrazione, e sollecita l'adozione di un approccio integrato ed efficiente del turismo, che tenga conto delle sinergie con altri settori (agricoltura, trasporti, cultura, affari marittimi, sviluppo regionale, occupazione e clima).	Europeo
Carta europea per il turismo sostenibile nelle aree protette, Federazione Europarc, 2010	La Carta Europea del Turismo Sostenibile, è uno strumento pratico per l'implementazione degli obiettivi del turismo sostenibile nelle aree protette. Gli obiettivi che sottendono la Carta Europea del Turismo Sostenibile sono: aumentare la conoscenza ed il sostegno alle aree protette europee, elementi fondamentali del patrimonio europeo da salvaguardare e tutelare per le generazioni presenti e future; migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione di un turismo che tenga conto delle necessità dell'ambiente, della comunità, delle imprese locali e dei visitatori; incoraggiare un'offerta turistica che permetta la scoperta e la conoscenza dell'area, offrendo e supportando attività, eventi e pacchetti che prevedano l'interpretazione della natura e del patrimonio ambientale e culturale.	Europeo
Piano strategico di sviluppo del turismo in Italia 2017-2022, Atto del Governo n. 372 gennaio 2017	Il Piano strategico di sviluppo del turismo in Italia 2017-2022 promuove una nuova modalità di fruizione turistica basata sui principi trasversali di sostenibilità, innovazione e accessibilità. Il Piano agisce su leve fondamentali quali: l'innovazione tecnologica e organizzativa; la capacità di adattamento alle trasformazioni del mercato; la valorizzazione del patrimonio territoriale e culturale; l'adeguamento delle competenze e la creazione di condizioni favorevoli per le attività imprenditoriali.	Nazionale
Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile PRSTS 2019-2021, approvato dal Consiglio regionale a giugno 2019 e prorogato al 2022 dal Consiglio regionale il 14 dicembre 2021	Il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile PRSTS 2019-2021 recepisce gli obiettivi di sostenibilità fissati nel Piano strategico di sviluppo del turismo 2017-2022, definisce gli obiettivi specifici da perseguire per il riposizionamento competitivo del sistema turistico regionale, analizza il livello di attrattività delle destinazioni turistiche regionali e associa a ciascuna destinazione la/le linee di prodotto, precedentemente individuate dal piano, da sviluppare.	Regionale
Quadro d'azione europeo sul patrimonio culturale (NC-03-19-331-EN-N) pubblicato dalla Commissione Europea il 27.05.2019	Il Quadro d'azione europeo sul patrimonio culturale definisce politiche di settore fondate su sostenibilità e innovazione, adottando un approccio integrato al patrimonio culturale in grado di rafforzarne il ruolo. Il documento sottolinea l'importanza dei temi della partecipazione, dell'accesso e del coinvolgimento dei fruitori. L'accessibilità al patrimonio è un obiettivo da perseguire anche ricorrendo: all'uso di strumenti digitali, al coinvolgimento degli allievi delle scuole e dei giovani, all'abbattimento delle barriere. Il Piano individua cinque pilastri fondamentali che perseguono obiettivi di sostenibilità mediante i quali connettere il patrimonio a luoghi e comunità.	Europeo
Piano «Cultura e turismo» approvato con Delibera CIPE n.10/2018	Il Piano Cultura e Turismo intende consolidare il sistema dell'offerta culturale e turistica sviluppando una maggiore sinergia con il territorio e le città e mettendo al centro dell'azione pubblica la valorizzazione culturale quale motore di sviluppo e competitività. In particolare, il Piano prevede: azioni pilota integrate di riqualificazione dei centri storici urbani e del patrimonio pubblico,	Nazionale

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
	basate sulla valorizzazione culturale; interventi di promozione relativi a specifiche manifestazioni, produzioni e co-produzioni (prodotti audiovisivi) nazionali ed internazionali; azioni per aumentare l'attrattività turistica al fine di generare uno sviluppo sostenibile dei territori facendo leva sull'identità culturale e sull'offerta turistico-culturale.	
Decreto legislativo n. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio e norme correlate: DPR 31/2017 e DPCM 12 dicembre 2005	Il codice costituisce il principale riferimento legislativo e attribuisce al Ministero per i Beni e le Attività Culturali il compito di tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio culturale nazionale. Il Codice definisce come bene culturale le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico; rientrano, inoltre, in tale definizione i beni architettonici, le raccolte di istituzioni culturali (quali museali, archivi e biblioteche), i beni naturalistici (quali i beni mineralogici, petrografici, paleontologici e botanici) e storico scientifici, le carte geografiche, nonché il materiale fotografico (fotografia e negativo) e audio-visivo (pellicola cinematografica). Sono altresì considerati di interesse culturale i beni immateriali e i beni paesaggistici. Il codice dei beni culturali e del paesaggio invita alla stesura di piani paesaggistici meglio definiti come "piani urbanistici territoriali con specifica attenzione ai valori paesaggistici".	Nazionale
Piano nazionale per l'educazione al patrimonio culturale, pubblicato dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della cultura nel 2021	Il Piano recepisce gli obiettivi di sostenibilità sociale ed economica e sottolinea il ruolo strategico dell'educazione al patrimonio in una prospettiva di ripresa e ripartenza culturale, economica e sociale del Paese. Il Piano promuove il rilancio delle azioni educative intorno a tre assi strategici: Accessibilità/Coesione; Innovazione/Creatività; Cooperazione/Sussidiarietà.	Nazionale
Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2021 e per il triennio 2021-2023 del MiC (6.4.2021)	L'Atto di indirizzo ha messo in evidenza come assolutamente nevralgiche: la promozione dello sviluppo della cultura e la valorizzazione del patrimonio culturale mediante il consolidamento del ruolo strategico dei luoghi della cultura; l'accessibilità e il potenziamento del digitale e delle tecnologie innovative per garantire nuove forme di accesso alle attività culturali	Nazionale
Piano Triennale per la Digitalizzazione dei Musei, Direzione Generale Musei, agosto 2019	Il Piano si propone come uno strumento utile a supportare il processo di digitalizzazione dei musei, offrendo soluzioni a diversi livelli. Rappresenta un utile punto di riferimento per l'avvio del Sistema Museale Nazione, che mira a collegare in rete i circa 5.000 musei italiani per favorirne la conoscenza, la fruizione e la sostenibilità nella gestione, sulla base di standard di qualità definiti dal Decreto ministeriale 21 febbraio 2018, n. 113".	Nazionale
Piano integrato cultura 2021, approvato con DGR n.113 del 31.03.2021	Il Piano adotta individua la fruizione del bene culturale quale esperienza attiva di conoscenza e sperimentazione dell'identità locale in cui quel bene culturale si inserisce. Il Piano adotta gli obiettivi di sostenibilità del patrimonio culturale (tutela, educazione, coesione, occupazione) presenti nei documenti nazionali e comunitari e sostiene l'introduzione, nei sistemi di gestione e godimento del patrimonio culturale, di soluzioni ICT capaci di trasformare in maniera radicale le modalità di fruizione e diffusione della conoscenza del patrimonio culturale regionale.	Regionale
Convenzione Europea del Paesaggio, redatta a Firenze ad ottobre 2000, depositata negli archivi del Consiglio d'Europa e ratificata dal Presidente della Repubblica Italiana il 9 gennaio 2006 con legge n. 14	La Convenzione Europea ha operato una svolta sia sul significato, sia sull'applicazione del concetto di paesaggio. L'innovazione principale è stata quella di fondare il proprio dettato normativo sull'idea che il paesaggio rappresenti un "bene", indipendentemente dal valore concretamente attribuitogli. La convenzione supera l'approccio settoriale del paesaggio in funzione di una visione integrata e trasversale. Altro aspetto innovativo della convenzione è la dimensione sociale e partecipata del paesaggio. L'introduzione del "fattore percettivo", ovvero la percezione del paesaggio da parte della popolazione, può legittimare il riconoscimento del paesaggio in quanto tale, definito non solo da una serie di eccellenze ma dall'intero territorio. Tale innovazione concettuale del paesaggio introduce nuove scale di valori e valutazione.	Europeo

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
Legge regionale n. 19/2002 recante "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria" e s.m.i.	La legge recepisce la Convenzione Europea del paesaggio e, in attuazione dei principi di partecipazione e sussidiarietà, disciplina la pianificazione, la tutela ed il recupero del territorio regionale, nonché l'esercizio delle competenze e delle funzioni amministrative ad esso attinenti	Regionale

Popolazione e Salute

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
Pilastro europeo dei diritti sociali (2017), UE proclamazione del 10/10/2017	Il pilastro sociale intende promuovere un'Europa sociale per tutti i cittadini europei e mira a rafforzare l'acquis sociale e a garantire diritti più efficaci ai cittadini. Si concentra sugli aspetti occupazionali e sociali e assicura che il modello sociale europeo sia messo in condizione di far fronte alle sfide del 21° secolo. L'obiettivo del pilastro è contribuire al progresso sociale promuovendo mercati del lavoro e sistemi previdenziali equi e ben funzionanti.	Europeo
Piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali, 2021, vertice di Porto	Nel marzo 2021, la Commissione europea ha presentato un piano d'azione per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Il piano d'azione propone una serie di iniziative e fissa tre obiettivi principali da raggiungere in tutta Europa entro il 2030: • un tasso di occupazione di almeno il 78% nell'Unione Europea • almeno il 60% degli adulti che frequenta ogni anno corsi di formazione • ridurre il numero di persone a rischio di esclusione sociale o povertà di almeno 15 milioni di persone, di cui 5 milioni di bambini.	Europeo
Piano Nazionale di Prevenzione 2020 – 2025 Adottato il 6/08/2020 in Conferenza Stato-Regioni	Il PNP 2020-2025 rappresenta lo strumento di pianificazione centrale degli interventi di prevenzione e promozione della salute. Esso rafforza una visione che considera la salute come risultato di uno sviluppo armonico e sostenibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente (One Health). Pertanto, riconoscendo che la salute delle persone, degli animali e degli ecosistemi sono interconnesse, promuove l'applicazione di un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato per affrontare i rischi potenziali o già esistenti che hanno origine dall'interfaccia tra ambiente-animali-ecosistemi. In coerenza con questo approccio, il PNP individua 6 Macro Obiettivi, uno dei quali relativo ad "Ambiente, Clima, Salute".	Nazionale
Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 Decreto del Commissario ad Acta n.137 del 31/12/2021	La Regione Calabria, condivide e fa propri i principi ispiratori del PNP 2020-2025, già in parte caratterizzanti i precedenti Piani Regionali di Prevenzione, in particolare: - l'approccio multidisciplinare e intersettoriale nell'affrontare i rischi per la salute in ottica One Health, che considera la salute come risultato di uno sviluppo armonico e sostenibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente; - il principio della salute in tutte le politiche, che determina l'intersettorialità di programmi e interventi; - il riorientamento del sistema della prevenzione verso un approccio di promozione della salute, che metta al centro la persona, promuovendo lo sviluppo di strategie di capacity building ed empowerment in modo trasversale in tutto il PRP; - l'approccio life-course, con la previsione di interventi preventivi e protettivi sin dalle prime fasi di vita, integrato con l'approccio per setting, mirato ai contesti nei quali vivono individui e gruppi prioritari; - l'approccio di genere come cambio di prospettiva e culturale, al fine di migliorare l'appropriatezza degli interventi di prevenzione e di contribuire a rafforzare la centralità della persona; - l'equità nell'azione, nella consapevolezza che lo svantaggio sociale rappresenta un importante fattore di rischio per la salute e la qualità della vita; - la presenza di specifiche azioni trasversali.	Regionale
COM CE (2020) 625 final sulla realizzazione dello Spazio europeo dell'istruzione entro il 2025"	La comunicazione definisce i mezzi e le tappe per la realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025, con il sostegno del piano europeo di ripresa (NextGenerationEU) e del programma Erasmus+ . Propone inoltre un quadro per la cooperazione con gli Stati membri e per la partecipazione dei portatori di interessi del settore dell'istruzione, compresa una struttura di rendicontazione e analisi, con obiettivi concordati in materia di istruzione al fine di promuovere e monitorare le riforme. Gli sforzi volti all'istituzione dello spazio europeo dell'istruzione opereranno in sinergia con l' agenda europea per le competenze , la rinnovata politica in materia di istruzione e formazione professionale e lo Spazio europeo della ricerca .	Europeo
Programma Nazionale di Riforma 2020	Il PNR contiene gli elementi e le informazioni previsti dai regolamenti dell'Unione europea e dalle specifiche linee guida, e in particolare, come dettato dalla legge di contabilità e finanza pubblica (articolo 10, comma 5): a) lo stato di avanzamento delle	Nazionale

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
	riforme avviate, con indicazione dell'eventuale scostamento tra i risultati previsti e quelli conseguiti; b) gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività; c) le priorità del Paese, con le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nel Programma di stabilità; d) i prevedibili effetti delle riforme proposte in termini di crescita dell'economia, di rafforzamento della competitività del sistema economico e di aumento dell'occupazione.	

Sistemi territoriali (Ambito Urbano – Aree Interne)

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
Relazione della Commissione al Consiglio sull'agenda urbana per l'UE Bruxelles, 20.11.2017 COM(2017) 657 final	Il patto di Amsterdam, approvato dagli Stati membri dell'Unione europea (UE) nel maggio 2016 ed elaborato in stretta collaborazione con la Commissione, istituisce l'agenda urbana per l'UE, che costituisce uno storico passo avanti nel cammino verso un più stretto coinvolgimento delle città nell'elaborazione delle politiche dell'UE e nazionali e offre alle città l'opportunità di proporre azioni concrete per il miglioramento della regolamentazione, del finanziamento e della conoscenza delle politiche UE e nazionali. Sono state identificate dodici tematiche prioritarie per lo sviluppo urbano da affrontare in modo integrato: qualità dell'aria, economia circolare, adattamento ai cambiamenti climatici, transizione digitale, transizione energetica, edilizia, inclusione dei migranti e dei rifugiati, appalti pubblici innovativi e responsabili, posti di lavoro e competenze nell'economia locale, uso sostenibile del territorio e soluzioni fondate sulla natura, mobilità urbana, povertà urbana. Le conclusioni del Consiglio sugli obiettivi e sulle priorità dell'UE e dei suoi Stati membri, adottate per la terza conferenza delle Nazioni Unite sull'edilizia abitativa e lo sviluppo urbano sostenibile (Habitat III).	Europeo
D. Lgs. 3 settembre 2020, n. 116	Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135).	Nazionale
Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica, Approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 134 nella seduta del 01 agosto 2016.	Il QTR, disciplinato dagli artt. 17 e 25 della Legge urbanistica Regionale 19/02 e ss.mm.ii., è lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economico-sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per l'identificazione dei sistemi territoriali, indirizza ai fini del coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali. Il QTRP ha valore di piano urbanistico-territoriale ed ha valenza paesaggistica riassumendo le finalità di salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all'art. 143 e seguenti del D.Lgs n. 42/2004. Esplicita la sua valenza paesaggistica direttamente tramite normativa di indirizzo e prescrizioni e più in dettaglio attraverso successivi Piani Paesaggistici di Ambito (PPd'A) come definiti dallo stesso QTRP ai sensi del D.Lgs n. 42/2004	Regionale
Strategia Nazionale Aree Interne (2014-20) SNAI (2014-2020) in accordo di Partenariato Italia, adottata dalla CE il 29 ottobre 2014.	La SNAI intende sollecitare i territori periferici e in declino demografico verso obiettivi di rilancio socio-economico agendo sul rafforzamento e la razionalizzazione della gestione dei servizi essenziali e di cura del territorio.	Nazionale
Accordo di partenariato 21-27 – Nuova mappatura delle Aree Interne – Informativa al CIPESS seduta del 15 febbraio 2022	La Mappa delle Aree interne per il ciclo 2021-2027 fa riferimento all'insieme dei Comuni italiani e alla popolazione come da censimento permanente al 2020. Essa è parte integrante del nuovo Accordo di Partenariato 2021-2027 e – unitamente ad altri eventuali indicatori - rappresenta uno dei principali strumenti per l'individuazione delle nuove aree progetto da sostenere, nonché un valido punto di partenza per l'adozione di ulteriori misure di supporto ai territori fragili del Paese.	Nazionale
Strategia Regionale Aree Interne DGR n. 490 del 27 novembre 2015	La SRAI persegue i medesimi obiettivi della SNAI dando priorità ai comuni periferici ed ultra periferici calabresi.	Regionale

Sistemi produttivi

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
“Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare per un'Europa più pulita e più competitiva”, Commissione Europea, COM (2020) 98 final, marzo 2020	Il Piano, assumendo i risultati delle azioni già attuate in materia di economia circolare a partire dal 2015 (COM(2015)/614), stabilisce un programma orientato al futuro per costruire un'Europa più pulita e competitiva, promuovendo una progettazione e una produzione che siano funzionali all'economia circolare, al fine di garantire che le risorse utilizzate siano mantenute il più a lungo possibile nell'economia dell'UE.	Europeo
“Una nuova Strategia industriale per l'Europa”, Commissione Europea, COM(2020) 102 final, marzo 2020	La strategia è nata con lo scopo di sostenere l'industria nella duplice transizione ecologica e digitale rilanciandone la competitività a livello mondiale. Tramite essa, la Commissione si impegna a riesaminare ed eventualmente aggiornare le norme dell'UE in materia di concorrenza a partire dal 2021, compresa la valutazione del controllo delle concentrazioni e del controllo dell'adeguatezza degli orientamenti sugli aiuti di Stato.	Europeo
“Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale”, Commissione Europea, COM(2020) 103 final, marzo 2020	La strategia ha come principali obiettivi: - Transizione digitale ed ecologica delle PMI; - Ridurre l'onere normativo e migliorare l'accesso al mercato; - Migliorare l'accesso ai finanziamenti.	Europeo
“Una strategia europea per i dati”, Commissione Europea, COM (2020) 66 final, febbraio 2020	La Commissione si adopererà per una maggiore accessibilità dei dati e per consentire il flusso dei dati tra imprese e amministrazioni pubbliche, istituendo spazi comuni europei per una loro condivisione affidabile e sicura. Fra questi uno Spazio comune europeo dei dati industriali (manifatturieri); uno Spazio dei dati sul <i>Green Deal</i> ; uno sui dati della mobilità, uno sui dati dell'energia; uno delle competenze in materia di dati; e un Cloud europeo per la scienza aperta	Europeo
“Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme e del mercato unico”, Commissione Europea, COM (2020) 94 final, marzo 2020	La nuova strategia industriale per l'Europa adottata è incentrata sul mercato unico, uno degli elementi fondamentali della trasformazione industriale dell'Europa. Affinché il mercato unico possa funzionare per tutti, l'UE stabilisce norme comuni volte ad eliminare le barriere e agevolare la circolazione di beni e servizi in tutta l'Unione, tutelando nel contempo i consumatori. Il Piano, fra l'altro, prevede l'AZIONE 3: piattaforme online che agevolano la conformità dei prodotti; AZIONE 14: rafforzare la lotta contro i prodotti contraffatti e illegali; AZIONE 16: elaborare sistemi di etichettatura e tracciabilità.	Europeo
DGR n. 294 del 28 luglio 2016 “Strategia di Specializzazione Intelligente” (IN FASE DI AGGIORNAMENTO)	La Regione Calabria ha costruito, attraverso la propria Strategia per la Specializzazione Intelligente (S3), un'agenda di trasformazione economica coerente con la strategia Europa2020 e orientata alla realizzazione di una regione attrattiva per le persone e per le imprese, accessibile attraverso infrastrutture e reti economiche e commerciali lunghe, sostenibile grazie ad azioni capaci di generare occupazione e tutelare il territorio. La strategia S3 della Regione Calabria individua 8 aree di innovazione legate alla valorizzazione della base produttiva e al miglioramento della qualità della vita: Agroalimentare; Edilizia Sostenibile; Turismo e Cultura; Logistica; ICT e Terziario innovativo; Smart Manufacturing; Ambiente e Rischi naturali; Scienze della Vita. All'interno delle Aree di Innovazione la S3 Calabria individua <i>traiettorie tecnologiche o di sviluppo</i> specifiche tenendo conto di due criteri chiave: <i>massa critica</i> e <i>posizionamento della regione nelle reti internazionali</i> . Sul versante dell'Agenda Digitale, la S3 sostiene prioritariamente la diffusione della banda ultra larga (100mbs) e accompagna lo sviluppo dei servizi per l'ammodernamento della PA, per i cittadini e per le imprese.	Regionale

Suolo e rischi naturali

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
Direttiva Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE)	La Direttiva 2007/60/CE cosiddetta "Direttiva alluvioni", entrata in vigore il 26 novembre 2007, ha istituito "un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità".	Europeo
Direttiva 2012/18/UE "Direttiva Seveso III" sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose	Il 4 luglio 2012 è stata emanata, dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea, la direttiva 2012/18/UE (cd. "Seveso III") sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose. Questo provvedimento sostituisce integralmente, a partire dal 1° giugno 2015, le direttive 96/82/CE (cd. "Seveso II"), recepita in Italia con il D.Lgs. 334/99, e 2003/105/CE, recepita con il D.lgs. 238/05. La legge ora riguarda circa 12 000 siti industriali in tutta l'UE, in cui vengono utilizzate o sono conservate sostanze chimiche o petrolchimiche o vengono raffinati metalli. L'aggiornamento della direttiva tiene conto di alcune modifiche tecniche a livello europeo e internazionale nella classificazione delle sostanze chimiche.	Europeo
Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico – Rischio Frane – Alluvioni (PAI), dei territori dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/200. (Rif. L. n. 183 del 18/05/89; L. n. 253 del 7/08/90; L. n.493 del 4/12/93; L.n. 226 del 13/07/99; L.n. 365 del 11/12/00). Con successive Delibere del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria n. 26 e 27 del 02/08/2011 sono state definite rispettivamente le Procedure di aggiornamento PAI e il Testo aggiornato delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NdA)	Il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI 2001) ha perimetrato e classificato le aree a rischio alluvione, a rischio frana e a rischio erosione costiera della Regione Calabria. Il PAI è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico.	Nazionale
Piano stralcio di Bacino per l'Erosione Costiera (PSEC) adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 2/2014 – del 22 luglio 2014 – e approvato con – Delibera n. 4/2016 del 11 aprile 2016.	Per quanto riguarda il rischio erosione costiera, la già Autorità di Bacino Regionale ha aggiornato le perimetrazioni del PAI 2001 adottando nel 2014 il Piano Stralcio di Bacino per l'Erosione costiera (PSEC), adottato nel 2014 e approvato dopo un lungo iter procedurale nel 2016. Il PSEC, sulla scorta degli esiti degli studi e delle progettazioni già realizzati, ha perimetrato tutti i 116 comuni costieri regionali a rischio erosione costiera, per una superficie pari a circa 82.13 kmq.	Nazionale
Progetto di Aggiornamento del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico – PAI 2016-, adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 3 del 11/04/2016 dalla già Autorità di Bacino della Regione Calabria.	Il 2016, nel recepimento della Direttiva Europea 2007/60/CE avvenuto con D.Lgs. 49/2010, la ex Autorità di Bacino Regionale ha adottato un progetto di aggiornamento del PAI 2001, esteso anche al rischio da frana, che ha comportato una significativa ripermutazione delle aree a rischio frana e da alluvioni, utilizzando nuovi criteri metodologici concernenti un diverso livello di approfondimento in funzione del dettaglio dei dati disponibili e della complessità del contesto geografico. L'iter procedurale di approvazione del PAI 2016, per il quale l'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria aveva intrapreso la fase di concertazione con gli Enti territoriali, si è interrotto in seguito alle intervenute nuove norme in materia di riorganizzazione delle Autorità di Bacino (D.M. 294/2016), per cui allo stato attuale risulta ancora vigente il PAI 2001, con revisioni puntuali e localizzate approvate.	Nazionale

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) (2021-2027) –Aggiornamento e revisione - Il Ciclo di gestione-redatto ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 49/2010 in attuazione della Dir. 2007/60/CE – a cura del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale	Il PGRA costituisce lo strumento operativo e gestionale in area vasta (Distretto idrografico) fornendo il quadro per la valutazione e di gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l’ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali derivanti dalle stesse alluvioni, nel distretto idrografico di riferimento. Il PGRA, recepisce i contenuti dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), dei loro aggiornamenti ed ha valore di piano sovraordinato rispetto alla pianificazione territoriale e urbanistica.	Nazionale (il Piano si riferisce alle regioni che fanno parte del Distretto idrografico dell’Appennino Meridionale, è approvato dal MITE)
“Master Plan per gli Interventi di Difesa e Tutela della Costa” approvato nella seduta del Comitato Istituzionale del 22 luglio 2014 e aggiornato nella seduta del 11 aprile 2016	Il “Master Plan per gli Interventi di Difesa e Tutela della Costa”, finalizzato alla definizione e gestione degli interventi di mitigazione del rischio erosione costiera, approvato nel 2014 e aggiornato nel 2016, ha permesso di determinare le priorità di investimenti e le relative occorrenze sul territorio regionale. Al pari degli altri, questo strumento di programmazione, necessita di un costante aggiornamento alla luce dell’approfondimento del quadro conoscitivo, del monitoraggio delle opere di difesa realizzate e in via di realizzazione, nonché delle ricorrenti mareggiate che, in alcuni casi, hanno accelerato i processi di erosione e, in altri, hanno innescato fenomeni erosivi di nuova formazione.	Nazionale
“Piano Regionale per la Programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi” (Piano AIB), redatto ai sensi della legge n. 353/2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi” e delle disposizioni attuative contenute nella L.R. n. 51/2017, a cura del Dipartimento Forestazione della Regione Calabria	Per arginare il fenomeno degli incendi boschivi e al fine di salvaguardare il patrimonio forestale regionale sono intraprese azioni di previsione e prevenzione di innesco incendi. Ai sensi della normativa vigente la Regione Calabria si dota di un “Piano Regionale per la Programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi” (Piano AIB) che viene redatto ogni anno solare ed approvato prima dell’apertura della campagna antincendio.	Regionale
“Programma Regionale per le attività di sviluppo nel settore della Forestazione e per la gestione delle Foreste” a cura del Dipartimento Forestazione della Regione Calabria	Il “Programma Regionale per le attività di sviluppo nel settore della Forestazione e per la gestione delle Foreste” prevede una serie di azioni da attuare attraverso i “Piani annuali di Forestazione” che si esplicano sostanzialmente nella gestione e manutenzione del territorio; manutenzione delle infrastrutture che ricadono nelle aree forestali e loro eventuale implementazione; prevenzione dei rischi idrogeologici, ambientali e degli incendi boschivi; tutela della biodiversità e dell’ambiente in generale e la difesa dai cambiamenti climatici.	Regionale

Trasporti e mobilità sostenibile

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro (Sustainable and Smart Mobility Strategy – putting European transport on track for the future, SWD/2020/331 final)	La strategia ha lo scopo di rendere più sostenibile ogni modalità di trasporto incentivando adeguatamente l'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili. Entro il 2030, a livello europeo, si punta ad avere 30 milioni di veicoli a zero emissioni, 100 città europee a impatto climatico nullo, raddoppio del traffico ferroviario ad alta velocità, diffusione della mobilità automatizzata e introduzione sul mercato di navi a zero emissioni. Vi sono ulteriori obiettivi fissati per il 2035 (introduzione sul mercato di aeromobili di grandi dimensioni a zero emissioni) e per il 2050 (presenza quasi esclusiva di veicoli a zero emissioni e incremento del traffico merci su ferro).	Europeo
Direttiva (UE) 2019/1161 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 che modifica la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada	La direttiva vuole assicurare che negli appalti pubblici, per alcuni veicoli adibiti al trasporto su strada, si tenga conto dell'impatto energetico e delle emissioni di CO2, al fine di promuovere e stimolare il mercato dei veicoli puliti e a basso consumo energetico e di potenziare il contributo del settore dei trasporti alle politiche dell'Unione in materia di ambiente, clima ed energia.	Europeo
Comunicazione CE - Un traguardo climatico 2030 più ambizioso per l'Europa. Investire in un futuro a impatto climatico zero nell'interesse dei cittadini COM(2020) 562 final	La Comunicazione presenta un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, comprensivo di emissioni e assorbimenti, di almeno il 55 % rispetto al 1990 entro il 2030 a livello dell'intera economia dell'UE. Tutti i settori dei trasporti (stradale, ferroviario, aereo e vie navigabili) dovranno contribuire allo sforzo di riduzione del 55 %. Una combinazione intelligente di miglioramenti dell'efficienza di veicoli/navi/aeromobili, cambiamenti del mix energetico, maggiore utilizzo di modi di trasporto sostenibili e di soluzioni multimodali, investimenti in veicoli e infrastrutture per i carburanti rinnovabili e a basse emissioni di carbonio può ridurre le emissioni di gas a effetto serra.	Europeo
Comunicazione Ce - L'Europa in movimento. Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita COM (2018) 293 final	In materia di sicurezza su strada, l'obiettivo a lungo termine dell'UE resterà quello di avvicinarsi quanto più possibile a zero vittime sulle strade entro il 2050 ("Vision Zero"). Per contribuire al raggiungimento di obiettivi intermedi per il periodo 2021-2030, la Commissione propone un quadro comune in materia di sicurezza stradale, da attuare mediante l'applicazione di un approccio "Safe System", raccomandato a livello globale dall'Organizzazione mondiale della sanità e adottato da un numero crescente di Stati membri, regioni e comuni dell'UE. Il suo obiettivo prioritario è quello di affrontare le cause degli incidenti in modo integrato, costruendo livelli di protezione tali da garantire la compensazione tra elementi, qualora uno venga meno.	Europeo
Direttiva 2014/94/UE sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi	Stabilisce: un quadro comune di misure per la realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi nell'Unione per ridurre al minimo la dipendenza dal petrolio e attenuare l'impatto ambientale nel settore dei trasporti; requisiti minimi per la costruzione dell'infrastruttura per i combustibili alternativi, inclusi i punti di ricarica per veicoli elettrici e i punti di rifornimento di gas naturale (GNL e GNC) e idrogeno, da attuarsi mediante i quadri strategici nazionali degli Stati membri; specifiche tecniche comuni per i punti di ricarica e di rifornimento e requisiti concernenti le informazioni agli utenti.	Europeo
Strategia nazionale sulla mobilità del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Allegato III al DEF 2020	La Strategia introduce un nuovo approccio, basato sui principi dello sviluppo sostenibile, per pianificare, programmare, progettare e realizzare le infrastrutture di un Paese più moderno, competitivo e resiliente, in coerenza con i principi dell'Agenda ONU 2030, del Green Deal europeo e con i piani nazionali generali e settoriali di riferimento. Attraverso un metodo fondato su quattro pilastri (analisi del contesto e dei fabbisogni, coerenza delle programmazioni, scelta delle priorità, valutazione di programmi e opere) definisce un piano di traguardi quantitativi e dettagliati per trasformare l'Italia nei prossimi dieci anni.	Nazionale

ATTO	DESCRIZIONE	LIVELLO
Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile approvato con DPCM 1360 del 24 aprile 2019	Il Piano strategico della mobilità sostenibile è destinato al rinnovo del parco autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative, in attuazione degli accordi internazionali sulla riduzione delle emissioni, nonché degli orientamenti e della normativa europea. Per tali finalità è previsto uno stanziamento statale complessivo di 3.700 M€, ripartito tra le regioni, le città ad alto inquinamento, i comuni e le città metropolitane con più di 100.000 abitanti.	Nazionale
Piano Regionale dei Trasporti adottato con DGR n.503 del 06 dicembre 2016, approvato con Deliberazione Consiglio Regionale n.157 del 19 dicembre 2016, e valutato positivamente dalla Commissione UE, Direzione Generale Politica Regionale e Urbana, come comunicato con nota n.1086324 del 01/03/2017	Il Piano, in continuità con l'approccio adottato dagli Indirizzi Tecnici regionali nel 2009, che pone al centro della pianificazione la mobilità di passeggeri e merci, sulla base della situazione attuale dei trasporti di passeggeri e merci, e della logistica e delle analisi di sviluppo della domanda nei differenti settori, si propone il raggiungimento di obiettivi strategici attraverso l'implementazione di azioni, la cui attuazione deve essere sviluppata per mezzo di misure infrastrutturali materiali e immateriali, normative e gestionali secondo le indicazioni dello stesso piano e di ulteriori strumenti attuativi. Il Piano inoltre persegue lo sviluppo sostenibile del sistema di mobilità della Calabria, e, in relazione agli ambiti di influenza, declina gli obiettivi di sostenibilità ambientale rappresentando il grado di correlazione tra le cento misure distribuite sui dieci obiettivi strategici e gli obiettivi di sostenibilità ambientale selezionati.	Regionale